

L'Adige

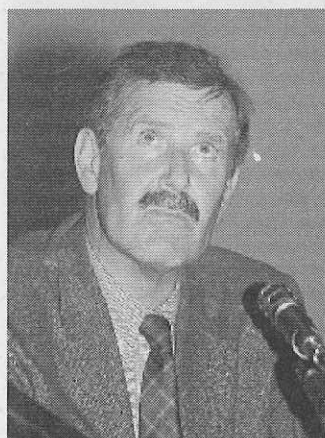
MAG. 2000

Quotidiano indipendente del Trentino Alto Adige

Il dibattito de «l'Adige» ha evidenziato la difficoltà a ragionare in modo nuovo sul futuro

Prigionieri del passato

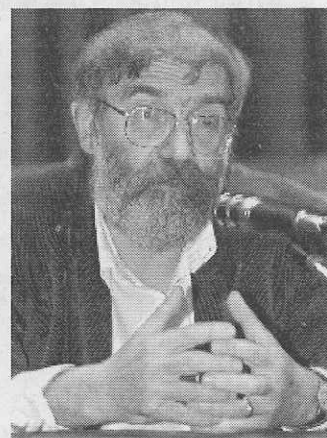
La vera scommessa nelle urne di Pinzolo



Mancina, la speranza



Bonapace, la grinta



Ciaghi, l'incognita

PINZOLO - Se c'è un comune dove il dibattito politico è intensissimo e la partita incerta, questo è Pinzolo. Il confronto di ieri l'altro, promosso da l'Adige, tra Mauro Mancina, Giuseppe Ciaghi e Gianfranco Bonapace, ne è testimonianza. Tre candidati sindaco attrezzati - per esperienza e competenza - si sono dati battaglia senza esclusione di colpi fino ad ora tarda. Gianfranco Bonapace, già sindaco, già presidente della Rurale, già presidente della spa Funiwie, s'è tolto non un sassolino, ma un macigno, dalla scarpa. E lo ha con fredda determinazione poggiato sulla testa di Mancina. Che glielo ha ributtato, punto su punto, si discutesse di palaghiaccio o di speculazione edilizia o di funivie («Caro Gianfranco, sarà pur vero che ai tuoi tempi c'erano più passaggi sugli impianti, ma la verità è che hai lasciato la cassa della società senza una lira...»). Ciaghi, sornione, poteva ridersela sotto i baffi: chissà, forse, tra i due litiganti...

Adesso, però, non conta azzardare previsioni, chiedersi quanti consensi Bonapace «ruberà» a Mancina e quanti voti si sposteranno verso Ciaghi a Madonna di Campiglio. Conta registrare un clima, che è fatto di rapporti, attenzioni, atteggiamenti, idee,

oltre il limite della rissosità preelettorale. Si doveva discutere di futuro, ma gran parte della serata è stata spesa a rinfacciarsi il passato, scelte e non scelte, amicizie che contanto e alleanze ribaltate, consigliature interrotte, speculazioni più o meno «benedette», collegamenti irrealizzati... Un gioco fors'anche piacevole, per una sera. Un gioco facile, a Pinzolo: gli anni '80 e '90, dal punto di vista politico e amministrativo, sono una fonte inesauribile. Ma anche un gioco pericoloso. I problemi sono reali, i segnali di crisi del settore turistico evidenti, i rischi di speculazione attorno al nuovo Prg (da Pinzolo a Madonna di Campiglio passando per S. Antonio di Mavignola) concretissimi. Ma non possono, gli amministratori che verranno e la comunità che li sceglie, essere prigionieri del passato e degli interessi, di ieri e di oggi, che esso si porta appresso. Qualcuno, dalla sala affollatissima e attenta, l'ha fatto notare. La scommessa vera di Pinzolo, il prossimo 14 maggio, è proprio questa: scrollarsi di dosso un passato che non passa, e trovare la forza per immaginarsi un futuro diverso. Mancina, Bonapace e Ciaghi sono i prim'attori, ma la scommessa non pesa solo sulle loro spalle. (Do.S.)